AMBIENTE: ITALIA NOSTRA; SOS COSTE, 37 QUELLE PIÙ A RISCHIO DA NORD A SUD; LA SARDEGNA È AL PRIMO POSTO (ANSA) –

ROMA, 20 LUG - Da nord a sud, isole comprese, è «attacco» alle coste italiane. Sono 37 quelle più a rischio e la Sardegna (dove l'attacco è «feroce») è al primo posto con tutto il suo perimetro sotto minaccia. Questo l'allarme di Italia Nostra che domani - in una conferenza stampa a Roma - lancia la campagna nazionale «Paesaggi sensibili 2010-2011-Paesaggi di Costa», correlata da dossier, di cui l'ANSA è in grado di dare un'anticipazione.

La prima mappa delle coste più a rischio in Italia è stata realizzata, ha spiegato la presidente di Italia Nostra, Alessandra Mottola Molfino, attraverso tutte le sezioni e i soci dell'associazione «e, da domani, parte anche il monitoraggio che coinvolgerà tutti i cittadini». Grazie alle segnalazioni

ad ottobre la mappa si estenderà «e avremo una geografia più completa» delle coste a rischio.

Ora Italia Nostra ha tirato le somme di quasi sette mesi di lavoro, dall'inizio del 2010. Sono stati effettuati sopralluoghi, realizzati dossier, scattate fotografie e anche analisi scientifiche.

«Facendo una valutazione - afferma Italia Nostra - sono 37 le coste più a rischio. Al primo posto la Sardegna che si aggiudica la bandiera nera perchè tutte le sue coste sono molto minacciate, dall'abusivismo agli scempi paesaggistici. La Regione ha bisogno di molta attenzione». In fondo alla classifica dell'attacco alle coste c'è Trieste.In mezzo non manca la Campania. «Mentre però - spiega Italia Nostra - in Campania gli abusi sono quelli esistenti e quindi qui il problema è l'abbatimento, in Sardegna ci sono luoghi ancora incontaminati ma con rischi imminenti perchè si stanno chiedendo autorizzazioni a costruire».

Altro dato, dal dossier degli 'scandalì su tutte le coste nazionali, la proliferazione delle costruzioni anche nei luoghi tutelati dall'Unesco.

(ANSA)

AMBIENTE: SOS COSTE;ITALIA NOSTRA, SIRACUSA E SALENTO AL TOP ANCHE PANNELLI SOLARI 'MANGIANÒ PAESAGGIO; SARDEGNA TUTTA KO (ANSA)

ROMA, 21 LUG - Affoga nel cemento il porto greco di Siracusa e 'brucià al sole dei panneli fotovoltaici il paesaggio secolare del Salento. Mentre l'intera costa della Sardegna perde costantemente natura. Questo il podio delle emergenze paesaggio-coste della penisola denunciate in un dossier di Italia Nostra, oggi a Roma nel corso di una conferenza per il lancio della terza edizione della campagna nazionale 'Paesaggi sensibilì dedicata per il 2010 ai paesaggi di costa.

In cima alla classifica la Sardegna, dove è allarme per tutto il perimetro marino della regione: in particolare, il problema è l'ipotesi di liquidazione della Conservatoria delle coste (diventata Agenzia regionale nel 2006) per tutelare l'ambiente. In Sicilia, afferma il dossier, a Siracusa (con l'isola di Ortigia dichiarata patrimonio dell'umanità) sono in corso «due devastanti progetti portuali da 50.000 metri quadrati», in totale «100.000 mq sottratti al mare». E in Puglia, nel Salento almeno il 50% della costa della provincia di Lecce è densamente edificata, soprattutto da porti, approdi e insediamenti turistici, oltre alla «selvaggia diffusione» di pannelli fotovoltaici. Secondo il presidente di Italia nostra, Alessandra Mottola Molfino, c'è «un assalto grave e inaccettabile al paesaggio italiano e ai luoghi più celebri del turismo». L'intero territorio è in emergenza, tra cui, nella mappa del dossier, si segnalano Lipari (nelle Eolie, in Sicilia) il porto etrusco di Talamone in Toscana, il litorale del Tigullio in Liguria, il Lazio nella costa nord (la pineta di Civitavecchia) e nel sud (le dune dell'agro-pontino), la costa Viola in Calabria (da Reggio a Palmi). (ANSA)

AMBIENTE: ITALIA NOSTRA,SANTUARIO CETACEI A RISCHIO PETROLIO 643KMQ IN PARCO ARCIPELAGO TOSCANO;MINACCIA IN ADRIATICO E JONIO (ANSA)

ROMA, 21 LUG - «Lo specchio di mare tra l'isola d'Elba e quella di Montecristo, 643 chilometri quadrati in pieno Santuario dei Cetacei nel parco nazionale dell'Arcipelago toscano, sono a rischio trivellazioni» per nuove istanze di ricerche petrolifere. Questa la denuncia contenuta in un dossier di Italia Nostra, presentato oggi a Roma nel corso di una conferenza per il lancio della campagna 'Paesaggi sensibili 2010' quest'anno dedicata ai paesaggi costieri.

Il mare e le coste italiane soffrono per la ricerca dell'oro nero: «La minaccia - dice la presidente di Italia Nostra, Alessandra Mottola Molfino - riguarda tutto l'Adriatico, e in Sicilia l'area di Sciacca e Selinunte». Secondo il dossier di Italia nostra «in Italia sono 95 i permessi di nuove trivellazioni di idrocarburi di cui 24 a mare» pari a 11.000 kmq e 71 a terra per oltre 25.000 kmq.

Mentre sono «65 le istanze per nuove ricerche di cui 41 a mare per 23.000 kmq: le richieste riguardano in particolare l'Adriatico, lo Jonio, il canale di Sicilia, e anche in Sardegna (4 richieste per circa 1.900 kmq nel golfo di Oristano e di Cagliari)». Nonostante, poi, «i gravissimi problemi emersi dopo il disastro ecologico della marea nera nel Golfo del Messico», in Italia - si legge nel dossier - «stanno aumentando le richieste per trivellazioni petrolifere offshore: 66 concessioni con pozzi già attivi, 24 permessi di esplorazione per un'area che supera 11.000 kmq».

(ANSA).

AMBIENTE: «I PAESAGGI SENSIBILI» SECONDO ITALIA NOSTRA =(Adnkronos) -

Roma, 21 lug. - Affari privati contro bene comune, scempi e degrado, speculazioni e abusi edilizi. È un assalto inarrestabile quello che si consuma quotidianamente ai danni del nostro paesaggio e che Italia Nostra denuncia lanciando la terza edizione della campagna nazionale «Paesaggi Sensibili» dedicata per quest'anno ai «Paesaggi di Costa» di mare e di lago e realizza tre dossier sui casi estremi e simbolici: i porti turistici (dal caso estremo di Siracusa a quelli di Talamone, Massa e Carrara, La Spezia e cittadine della riviera del ponente ligure), il Salento e i campi fotovoltaici, le trivellazioni petrolifere in mare, fittissime su tutto l'Adriatico, ma presenti ovunque da Venezia a Sciacca.

Tra le proposte di Italia Nostra la creazione su tutto il territorio italiano della 'Conservatoria delle costè, un ente pubblico sul modello francese che lega l'interesse pubblico alle buone pratiche dei privati e delle associazioni per la tutela. In Italia è stato per la prima volta adottato in Sardegna ma la nuova amministrazione regionale vuole ora cancellarlo; la realizzazione di «osservatori» regionali di Italia Nostra sui piani paesaggistici; il coinvolgimento dei giovani e del mondo della scuola in un concorso per raccontare il paesaggio italiano.

La campagna si collega al lavoro del Gruppo Nazionale di Italia Nostra sui Piani Paesaggistici (condotto da Maria Pia Guermandi e Vezio De Lucia) e all'impegno che durerá per tutto il nuovo anno scolastico 2010-2011 delle sezioni che, attraverso il Gruppo Educazione al Patrimonio (di cui fanno parte i referenti per l'educazione di tutti i coordinamenti regionali di IN, diretti da Maria Rosaria Iacono), preparano i progetti del concorso nazionale «Il paesaggio raccontato dai ragazzi: narrazioni ed immagini nell'eradigitale».